

L'Omar pianta una mimosa davanti all'istituto come segno di attenzione ai diritti e alla libertà delle donne

OLEGGIO (crn) «Prof. abbiamo un evento in sospeso, ricorda? La piantumazione della mia mimosa». Era marzo del 2020 quando gli studenti dell'Iti Omar di Oleggio erano in procinto di piantumare la mimosa gentilmente donata da **Nicolas Tomasini**, oggi alunno della classe 2AOL. Un'idea partita dal docente Carmine Leta e che però non ebbe attuazione a causa dell'emergenza Covid. Oggi, venerdì 5 marzo, a distanza di un anno, quella proposta diventa realtà. «Nicolas ha portato la sua mimosa - racconta **Laura Caffi**, referente e docente dell'istituto - dimostrando un senso di appartenenza alla scuola tanto raro quanto bello e costruttivo. Le istituzioni e gli addetti ai valori devono fronteggiare luoghi comuni e antiche sudditanze che negano l'esercizio di diritti anche laddove dovrebbero es-

sere consolidati. Si avverte ancora infatti l'esigenza di educare al rispetto, alla libertà e all'inviolabilità dell'essere umano, uomo o donna che sia. Più precisamente è doveroso porre una particolare attenzione sulla violenza di genere, in particolare quella femminile, che ricopre una delle pagine più nere della cronaca di tutti i giorni». Motivi per cui proprio questa mattina, alla presenza dell'amministrazione comunale, l'Iti Omar di Oleggio ha proceduto alla piantumazione di una mimosa nel parco pubblico antistante l'istituto per commemorare proprio quei troppi "fiori" strappati alla terra. «Una mimosa - aggiunge Caffi - che diventerà albero, che planterà radici negli occhi di chi vedendola ne afferrerà i valori, perché è nella natura la metafora delle cose belle, delle cose giuste».